

CODICI

18/60006628

ITA:

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI ARCHITETTONICI  
ARTISTICI E STORICI DELLA CALABRIA - COSENZA

7

PROVINCIA E COMUNE: (cs)	COSENZA
LUOGO:	Via Plebiscito
OGGETTO:	Chiesa di S. Francesco di Paola
CATASTO:	Foglio 18 - particella A/1 - partita 233
CRONOLOGIA:	(1510) XVI Sec.
AUTORE:	-----
DEST. ORIGINARIA:	Chiesa
USO ATTUALE:	Chiesa
PROPRIETA':	Beneficio Parrocchiale
LEGGI DI TUTELA: P.R.G. E ALTRI:	----- Piano Regolatore Generale approvato con decreto regionale del 23/10/1972
TIPOLOGIA EDILIZIA - CARATTERI COSTRUTTIVI	
PIANTA:	Rettangolare
COPERTURE:	Strutture lignee a capriate, manto di coperture tegole
VOLTE + SOLAI:	Volta a botte ad incannucciato, cupola costolonata
SCALE:	Due gradini d'ingresso in pietra, un gradino in marmo tra abside e navata.
TECNICHE MURARIE:	Muratura portante in pietra
PAVIMENTI:	Marmi
DECORAZIONI ESTERNE:	Vetro policromo raffigurante S. Francesco di Paola
DECORAZIONI INTERNE:	Stucchi, pitture, stemmi, statue; lastre sepolcrali
ARREDAMENTI:	Panche in legno
STRUTTURE SOTTERRANEE:	Fondazioni

DESCRIZIONE:

(400210) Roma, 1973 - In Polig. Stato - S. C. 000.000

L'attuale impianto della Chiesa, a pianta rettangolare, è costituita da un'unica navata che si apre ad arcate, solo sulla sinistra, in due cappelle comunicanti fra loro. Sul fondo la Chiesa, termina con un'ampia abside, a pianta semicircolare, coperta da una cupola in muratura costolonata e non estradossata, ma incorporata nelle coperture dell'adiacente convento.

La navata principale è coperta da una volta a botte ad incannucciato sovrastata da una copertura a tetto a falde inclinate, costituita da strutture lignee a capriate. Tale volta, costituita da centine in legname, alcune rette, altre riperate, poste lungo l'estradosso, e da un rivestimento di sottili canne a malta allo interno, è lunga circa mt. 34, con uno sviluppo, a tutto sesto, interno ai 15 mt..

Le due cappelle laterali, coperte da piccole volte, e che costituiscono la navatella di sinistra, sono sovrastate da un'unica falda inclinata. Il vano di comunicazione fra le due cappelle è coperto da una volta a botte.

La struttura portante dell'intero edificio è costituito da murature continue in pietra da taglio e mista.

La navata prende luce da quattro finestre poste ai suoi lati, i cui infissi sono in legno ed in vetro policromo.

La pittura della volta di copertura della abside come quella delle cappelle laterali, è fortemente fatiscente, presentando in più parti vaste macchie di umidità.

Dietro l'altare maggiore vi è il coro, in legno di noce, opera di maestranze roglianesi, su disegno del M.<sup>o</sup> Domenico Costanzo, datato (continua in allegato)

1860006678

ITA:

ALLEGATO N. ....

Contin. Descrizione

(1605228) Roma, 1975; Inv. Poligr. Stato - S. G. 400.000

1679, a due ordini di posti. Ogni scanno ha il suo postergale ed i laterali con ricco lavoro di intaglio e decorazioni floreali. L'intonaco e le pitture di tale ambiente sono molto scrostate, inoltre il soffitto piano visibile è in legno abbastanza deteriorato e la pavimentazione, molto consunta, è costituita da vecchie mattonelle.

Ed ora passando all'esame esterno della Chiesa, si nota una certa asimmetria dell'impianto rispetto all'asse longitudinale stradale. Infatti la mancanza delle cappellette laterali a destra che sarebbero dovute consistere simili e simmetriche rispetto a quelle esistenti a sinistra, fanno pensare che la navatella di destra sia andata distrutta, facendo confinare la navata centrale con un'ala del portico del convento.


Tale lato di portico, oggi, è stato chiuso e si presenta molto scrostato nella muratura in pietra e negli intonaci, ed è coperto da una serie di piccole volte a crociera.

Per quanto riguarda la facciata, l'attuale forma architettonica e volumetrica ci è data da un restauro fatto su quella preesistente rinascimentale. In origine, la facciata era sagomata secondo le falde del tetto a capanna. Oggi il timpano è nascosto dalla parete della facciata che, per tutta la larghezza, raggiunge il colmo del tetto che termina con un cornicione orizzontale e ne blocca in altezza l'ampia superficie regolare. In definitiva, oggi, la facciata è divisa in due grandi riquadri da piatto paraste e cornicioni aggettanti, in un equilibrio ben dosato di linee verticali ed orizzontali.

Tutta la sua superficie era costituita da una scanditura in vista di bolognini rettangolari in pietra tufacea delle cavi di S. Lucido. Successivi e ripetuti tinteggiamenti hanno formato sulla intera facciata un palinsesto che copre la primitiva tessitura in bolognini. Se si vuol dare ad essa l'aspetto originario dovrà essere rimossa tale crosta superficiale.

Con la facciata della Chiesa si allinea il campanile a torre quadrata con cuspide del XVII secolo. L'attuale altezza del campanile non è quella originaria, in quanto l'ultimo piano è andato distrutto dal terremoto del 1854. Le facce a vista del campanile sono costituite da elementi eterogenei come paraste angolari, marcapiani in pietra lavorata, porzioni di pareti in bolognini e specchiature ad intonaco.

Il campanile è coperto da una pseudo-volta a pediglione con imposta sull'ultimo cornicione praticabile, ed ha alla sua sommità una cimosa formata da una piccola base in pietra e da un sovrastante elemento architettonico in muratura che regge una sfera cava in rame, oggi corrosa e mancante in più parti, su cui è fissata una croce di ferro. Il tutto è molto lesionato e pericolante.  
(continua in allegato)

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
18/00006678		ITA:			
ALLEGATO N. ....		<b>Contin. Descrizione</b>			

[5465234] Roma, 1975 - Int. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

Altre parti fatiscenti in pietra sono costituite da due pinnacoli decorativi poggianti agli angoli dello stesso cornicione, prospettanti sulla facciata principale.

L'interno del campanile è suddiviso da solai e ballatoi in travi di legno e tavolato, e da una scala in legno pure fatiscenti e quasi inutilizzabili.

Nella cella campanaria vi è una campana di notevoli dimensioni attualmente sorretta da due travi in legno anch'essi molto fatiscenti.-

La fondazione della Chiesa di S. Francesco di Paola, con l'annesso convento, risale al 10 febbraio 1510, anno in cui Cosenza accolse i Minimi e precisamente il 14 ottobre, ospitandoli temporaneamente nel vecchio oratorio della Madonna di Loreto sulla sponda destra del Crati, nello stesso punto cioè oggi occupato dalla attuale Chiesa.

La Chiesa e il convento sorsero nella proprietà della nobile famiglia Matera. Ben presto le elargizioni del popolo permisero di trasformare ed ingrandire la primitiva costruzione in modo da farne uno dei conventi ed una delle chiese più importanti di tutta la Provincia.

E' il primo complesso sorto dopo la morte del Santo, ad opera del Provinciale Bernardino Cropalati, dopo l'esecuzione dei conventi di Paola, Paterno, Spezzano e Corigliano.

Nel 1720 la Chiesa era completa in tutte le sue parti e nel 1797 si fecero venire da Napoli l'attuale altare maggiore in marmo.

Il monastero fu soppresso nel 1810 ed adibito ad abbeverazione dell'Arcivescovo e del seminario. Fu poi destinato a padiglione militare e quindi vi si stabilirono le officine per le direzioni dei dazii diretti ed indiretti, registro, bollo ed ipoteche.

Con "sovrano rescritto" del 23.3.1854 la metà dell'antico monastero e chiesa fu ceduta ai PP. Minimi di Paola per stabilirvi uno ospizio.

Il terremoto del 1854 produsse danni al complesso, ed il quarto superiore della facciata che guarda oriente fu interamente demolito e fu abbassato l'appartamento della parte settentrionale.

Nel 1855 fu abbattuta la cupola del campanile, rivestita di mattoni impatinati.

Il convento nel 1857 fu assegnato da Ferdinando II° ai Padri, che ne presero possesso il 1 aprile 1858.

(continua in allegato)

**SISTEMA URBANO:** La facciata della Chiesa prospetta in Corso Plebiscito, mentre lateralmente essa è adiacente, a sinistra ad un edificio civile ed a destra ai locali di una vecchia caserma. Chiesa e monastero costituiscono un complesso particolare rispetto agli edifici circostanti.

#### RAPPORTI AMBIENTALI:

La Chiesa si trova in posizione di nodo rispetto alle tre vie che convergono proprio davanti ad essa: Via S. Francesco di Paola, Corso Plebiscito, Discosa Tribunali.


Il complesso monastico, inoltre, si trova in corrispondenza del punto di convergenza del fiume Crati con il Busento.

#### ESCRIZIONI - LAPIDI - STEMMI - GRAFFITI:

A destra, entrando in Chiesa, è un artistico monumento sepolcrale in marmo dei Caieta, trattasi di un sarcofago sormontato dalla statua di Ottavio Caieta in divisa da Guerriero. Sotto il sarcofago è questa iscrizione: D.O.M. - M. Antonius Caieta Octavio C. filio unico pater Infelix cum foneret dies et ipsa obiit quare no Quos pietas atq. amor junxit dies ulia separet, Idem tumulus et filii cineres et patris ossa complectitur - A.D. MDLXXXXIII.

Nella parete vicina è murata una grande lapide in marmo, sulla quale sono incisi due blasoni e questa iscrizione: Pietro Cappello Neapolitano - Insignis meriti ac virtutis laude - Ab Carolo V Imp. Utiusq. Sicil. rege - Ad regium Brutiae Rulius - Provinciae magistratum prorecto - In Consentinam Civitatem consecuto - Positum monumentum A.D. MDXXX - Memoria vetustate deleta - V. I. D. Franciscus Ronchi - Petronillae Cappello filius

(continua in allegato)


A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
18/00006678		ITA:			
ALLEGATO N. _____		<b>Contin. Vicende costruttive - Notizie storico-critiche</b>			

(3400238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. J. 400.000

Dopo il 1860 il convento fu soppresso e destinato a quartiere militare, e la Chiesa fu data in consegna all'Arciconfraternita del Suffraggio. In seguito, quando ritornarono i Padri Minimi nella detta Chiesa furono consegnati ai medesimi gli oggetti e gli arredi sacri.

L'Arciconfraternita del Suffraggio, sotto il lungo Priorato del Sig. Francesco Abbruzzini, eseguì nella Chiesa le seguenti opere: restauro e pavimento in marmo bianco e grigio al Sancta Sanctorum; pavimento della Chiesa e delle due cappelle con marmetti di cemento a mosaico e gradelle di tutti gli altari; impianto della luce elettrica nell'interno della Chiesa e della sacrestia; ricostruzione della volta della Chiesa, nella parte corrispondente all'orchestra, crollata a causa del terremoto del 1908; costruzione dei fabbricati adossati alla Chiesa, dal lato della via di Ponte Alarico; ricostruzione del finestrone della facciata della Chiesa; apertura della porta della sacrestia; acquisto di arredi sacri, di sedie, di 450 lampadine elettriche; pavimentazione di mattonelle di cemento della sacrestia eseguite nel 1929 dal Priore Michele Corsanello.

Solo nel 1929 i Frati Minimi ritornarono a Cosenza, rioccupando l'antica chiesa ed adattando si per l'abitazione in alcuni locali adiacenti ad essa.-

A	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE	N.
1800006678		ITA:			
ALLEGATO N. _____ <b>Contin. ISCRIZIONI-LAPIDI-STEMMI-GRAFFITI</b>					

(5605238) Roma, 1975 - Ist. Poligr. Stato - S. (c. 400/000)

Nella sacrestia della Chiesa, a destra entrando, è murata nella parete una lapide che dice:  
 "Qui dove riposan le ceneri - Di Dorotea Carvello - Moglie madre ava affettuosa - Donna di virtù di  
 saviezza di carità esemplare - Che il dì X dicembre MDCCCXXXIX - Nel LXXI anno del viver suo cri-  
 stiano - Meritò l'eterna pace dei buoni - La figlia - Giuseppina Mezzillo - E la nipote - Teresina  
 Scrugli - Con perpetuo amore - Posero questa memoria - MDCCCXXXIX".

In un ripostiglio della sacrestia, è poggiata a muro una lapide sepolcrale in marmo, su cui è  
 scolpito uno stemma gentilizio, e vi si legge la seguente iscrizione: "D. D. M. - Quiescit hic - A  
 laboribus suis gloriosis - Xaverius Del Vecchio - Qui - Post varia gravissima - Publice Privatim  
 que - Administrata negotia - Tandem patronus fisci - Abstinensissimus - Decessit Consentiae - Non  
 sine omnium lacrymis - Et gemitu - VII Kal. decembris MDCCCLXIX - Vixit annos quinquaginta tres".

Altro sepolcro con lapide è in fondo alla navata piccola sotto il quadro dell'Ascensione. Sul  
 la lapide è inciso: "A - Raffaella Zecca - Fanciullina - Dolcissima soavissima - Nata e 19 Xbre 1857  
 - Decessa e 19 aprile 1862 - I suoi cari - Questo pegno - di - Duraturo affetto - Consacrarono".

Sul campanile sono poste tre campane: la più piccola porta la data del 1723 e le parole "Verbum  
 caro factum est"; su quella di media grandezza si legge: "Post rimam breve hianitor evasi charitate  
 fidelium fratrumque sedulitate - F. A. D. 1859 - Correttore P. Francesco Itria"; "Artefici Luigi e Dom-  
 nico Valentini di Cosenza". La campana grande ha questa iscrizione: "Libera nos Domine - Consentia  
 F. F. sumptibus Collegii A. D. 1808, Opus Nicolai Runo a Ninoia".



P/00006678

ITA:

ALLEGATO N. ....

Contin. ISCRIZIONI - LAPIDI - STENNI - GRAFFITI

(3603238) Roma, 1973 - Ist. Poligr. Stato - S. n. 490 0000


- Extinctaeq. familiae haeres sibi - Coniugi lectissimae Xaveriae Caruso - Suisque ropici curavit -  
A.D. MDCCLXXXV".

A sinistra vi è una nicchia, in cui è collocato un mezzo busto in marmo di Muzio Caieto, con que-  
sta lapide: "D.O.M. - Memoriae - Mutij De Caieta patritij Cons. ni - Viri summae prudentiae - Itt. vi-  
tae et maxime autoritatis - Cornelia Capykia Piscicella - Post Arsiliam Cavalcante - Secunda uxor amen-  
tissima - Grata posuit vice - Ut patriae saltim monumentu doret - Cui - Cineres impio denegavit amo-  
re - Secum Neapoli detinendo - Ne lacrymari oblivisceretur - Absentia - An. Sal. MDCXLV".

A sinistra dell'altare maggiore vi è la sepoltura del Vescovo Mattia Ripa, come si legge sulla se-  
guente lapide murata nella parete, sormontata da uno stemma gentilizio in marmo e rinchiusa in una cor-  
nice di marmo a colori, con insegne episcopali: "Matthiae Ripae - Patricio Brundusino ac Episcopo He-  
bronen - Consentiae aetatis suae annorum LXVI - A.D. VIII Kal. feb. A.D. CDDCCXXXIII - Publico fere lu-  
ctu a vivis erepto - Atq. heic loci sepulto - Qui sanctorum vivorum pietatem - Et sanctimoniam morum -  
In omnibus vitae officiis - Impense coluit studuitq. imitari - Thomas Andreas Didacus Matthaueus olim -  
Apud Sinas per annos XVIII Apostolicus - Missionarius nunc vero fundator Neapolit. - Collegi sub titulo  
sacrae familiae et Laurentius Baro Planchetella et Balbae - Ne fratris amantissimi interiret memoria -  
Moerentes P.P.".

Nel sancta sanctorum, è anche murata una lapide, vicino alla porta della sacrestia, dice: "Qui  
giace la salma - Di Michele Marra - Padrefamiglia affettuosissimo - Per egregie virtù a tutti caro -  
Benigno ai poveri - Amico costante - Come fu ardente di patria carità - Cosi fu il sostegno degli oppres-  
si - Nato in Lappano moriva in Cosenza - Il dì 3 del mese di aprile 1861 - Nel sessantunesimo di sua  
vita - Da tutti compianto e desiderato - I figliuoli di lui - Lacrimando - Questa memoria posero".

Antra lapide in marmo è apposta al pilastro di destra dell'arco maggiore del presbiterio; si leggo:  
"Carlo Campagna - Dopo sessant'anni di vita - Nel giorno 6 aprile 1861 - Lasciava questa terrena dimo-  
ra - Dove - Due cure si ebbe - La patria e la famiglia - La vedova e i figli suoi - Questa pietra -  
Qui posero - Per conforto al loro dolore - Per memoria dello estinto - E - Per dire alla patria - Egli  
t'amò - Non obbliarlo.".

A	N. CATALOGO GENERALE	 DIREZ. GEN. DELLE ANTICHITA' E BELLE ARTI	REGIONE
	ITA:		
ALLEGATO N. .... <b>Continuazione : Iscrizioni - Lapidi - Stecchi - Graffiti</b>			

(5001238) Roma, 1972 - Int. Poligr. Stato - S. (c. 400.000)

conco. eligédo, ac nisi elapso quinquennio iterum non promovendo, ducatos 15 annuos erogavit contraveniens officio graduq,  
 privetur ac excommunicatióne innodatus sciat a Sanctiss.o B. Papa tin absolventus Fr. Daniel Cocentinus Baglius qui sup-  
 igne caritatis in Cesus perfecit."



ALLEGATI

RIFERIMENTI ALLE FONTI DOCUMENTARIE:

ESTRATTO MAPPA CATASTALE:

FOTOGRAFIE:

FOTOGRAFIE:

Allegato II nn. 1, 2, 3 e 4-5-6

DISEGNI E RILIEVI:

MAPPE - RILIEVI - STAMPE:

Allegato III n. 1

MAPPE:

DOCUMENTI VARI:

ARCHIVI:

RELAZIONI TECNICHE:

RIFERIMENTI ALTRE SCHEDE (CSU; MA; RA; OA; SM; D;.....):

SCHEDE O.A. n. 18/516 - 18/527 - 18/928 - 18/929 - 18/1382 - 18/1383 - 18/1384 - 18/1385

COMPILATORE DELLA SCHEDA:

Arch. Ada Basso Petramala

Ada Basso Petramala

VISTO DEL SOPRINTENDENTE:

IL SOPRINTENDENTE  
(Aut. Arch. All. Anagrafici)

Roberto Scarselli

REVISIONI:

DATA:

## BIBLIOGRAFIA:

- Minicucci : Cosenza Sacra  
 Barillaro : Calabria; guida artistica ed archeologica  
 Russo : Storia dell'Arcidiocesi di Cosenza  
 Baretti : Il forestiero a Cosenza

STATO DI CONSERVAZIONE	DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO						DATA DI RILEVAMENTO						OSSERVAZIONI:
	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	O	B	M	C	P	R	
STRUTTURE SOTTERRANEE		X																	
STRUTTURE MURARIE		X																	
COPERTURE			X																
SOLAI																			
VOLTE E SOFFITTI				X															
PAVIMENTI		X																	
DECORAZIONI		X																	
PARAMENTI		X																	
INTONACI INT.		X																	
INFISSI			X																